

AUTOMOBILE CLUB NAPOLI



RELAZIONI

- 1. Relazione sul Governo Societario** (*ex art. 5.4 del Regolamento di Governance delle Società Partecipate dall'Automobile Club Napoli*).
 - 2. Relazione sul Monitoraggio e Verifica del Rischio di Crisi Aziendale** al 31 dicembre 2023.
 - 3. Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale** (*ex art. 5.4 del Regolamento di Governance delle Società Partecipate dall'Automobile Club Napoli*).
-



Relazione sul Governo Societario ex art. 5.4 del Regolamento di Governance delle Società Partecipate dall'Automobile Club Napoli

1. PREMESSA

La Società, in quanto società controllata dall'A.C. Napoli – Ente pubblico non economico, è tenuta - ai sensi dell'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale;
- le relazioni sul monitoraggio periodico e verifica del rischio di crisi aziendale;
- l'indicazione degli eventuali ed ulteriori strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art.3.1 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'A.C. ovvero delle ragioni della loro mancata/incompleta integrazione (art. 5.4).

La relazione di cui all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate rappresenta, per l'Ente socio, uno strumento di governance societaria, offrendo allo stesso una panoramica sull'andamento della partecipata.

In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Ente Socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli squilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi alla attività esercitata.

2. PROFILO SOCIETARIO

La Società, partecipata al 100% dall'Automobile Club Napoli, opera in armonia con gli obiettivi e secondo i piani di sviluppo indicati da quest'ultimo, nel rispetto delle regole di *governance*, uniformando la propria organizzazione a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza e perseguendo le finalità istituzionali proprie dell'Ente, avendo ad oggetto esclusivo l'autoproduzione di beni e servizi in house, strumentali e strettamente necessari al perseguimento delle predette finalità.

La stessa provvede, nell'interesse dell'Ente socio, sulla base di una Convenzione di servizi triennale all'esecuzione di servizi che, sul piano tecnico e per le caratteristiche peculiari degli ambiti operativi cui si riferiscono, richiedono una forte specializzazione ed una profonda conoscenza del settore di riferimento essendo connotati da una forte specializzazione e peculiarità, da renderli, per la maggior parte di essi, infungibili.

Il Socio unico Automobile Club Napoli svolge e continua a svolgere tutte le sue attività tramite la



Società, che agisce quale organo strumentale dell'Ente secondo il profilo dell'autoproduzione delle attività medesime che, aventi caratteristiche tecniche e funzionali particolari, non sono reperibili sul mercato in regime di concorrenza fuoriuscendo, quindi, dal principio della competitività.

L'ACN Global Service, a decorrere dall'esercizio 2021, è soggetta ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Ente, ed è l'unica società a fornire tutte le attività strumentali, in house providing, alla controllante A.C. Napoli, per la realizzazione degli obiettivi strategici di efficientamento e miglioramento dei servizi, con una riduzione dei costi societari e una costante sinergia che determineranno benefici per l'Ente controllante e gli utenti.

L'affidamento alla Società, già conforme ai principi, modalità e obiettivi definiti dall'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed oggi in linea con la nuova normativa di cui al D.Lgs. n. 36/2023 (c.d. Nuovo Codice degli Appalti) in tema di affidamenti in house e, in particolare, con l'art. 7 del Codice in tema di auto-organizzazione amministrativa della Pubblica Amministrazione, risponde al criterio della congruità e del maggior vantaggio economico nel quadro degli obiettivi normativamente previsti dell'universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità e impiego ottimale delle risorse.

L'Ente Socio, con domanda nr. 3836 – Protocollo numero 0012364 dell'11-02-2021, ha presentato all'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione, istanza per l'iscrizione nell'Elenco di cui all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. (c.d. Codice dei contratti pubblici) delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi *in house*, secondo le Linee Guida n. 7 approvate dal Consiglio della citata Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017.

Con determina protocollo n. 35059 del 9 maggio 2022 l'A.N.A.C., a seguito di istruttoria, ha provveduto ad iscrivere il Socio unico 'Automobile Club Napoli nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti della propria società *in house* ACN Global Service S.r.l., ai sensi dell'art. 192, comma 1, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i..

3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a. Assetti proprietari

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2023 continua ad essere il seguente:

Socio	Automobile Club Napoli
Capitale Sociale	Euro 90.000,00 i.v.
Percentuale di partecipazione	100,00%



Ai sensi dell'art. 7 dello statuto societario le quote sociali non possono essere cedute a soci privati e non possono essere volontariamente sottoposte ad usufrutto, cedute in pegno od in garanzia, salvo espressa delibera di autorizzazione assunta all'unanimità dall'assemblea dei soci; l'assoggettamento a vincoli di sorta, ove attuati in violazione alle previsioni del presente Statuto, non ha efficacia nei confronti della società.

b. Il Socio unico Automobile Club Napoli, tenendo conto delle previsioni contenute nell'art. 10, comma 1-bis del D.L. 25 luglio 2018 n. 91, convertito con modifiche in Legge 21 settembre 2018 n. 108, ha redatto il proprio Regolamento di Governance ed ha avviato il regime di controllo analogo previsto dal Testo Unico delle Società Partecipate degli Enti pubblici.

4. GLI ORGANI SOCIALI

a. L'Organo Amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione di tre membri nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/12/2020, con decorrenza dal 01/01/2021 sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

I componenti dell'organo amministrativo sono di seguito riportati:

- Presidente del Consiglio d'Amministrazione e rappresentante della Società: Dott. Antonio Coppola.

A seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'assemblea dei soci in data 18/12/2020 l'organo amministrativo ha conferito in pari data al Presidente il potere di deleghe per la gestione della Società ex art. 18 dello Statuto. Il Presidente, a tal'uopo con atto del 04/02/2021 ha conferito all'avv. Mario Formicola, dipendente della società, la delega per il compimento di tutti gli atti relativi all'ordinaria amministrazione del relativo ufficio.

- Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Dott. Giovandomenico Lepore.

- Consigliere d'Amministrazione: Avv. Paolo Stravino.

b. La Società non ha un Direttore Generale.

c. Organo di controllo - Revisore

L'organo di controllo è costituito da un revisore unico, nella persona del Dott. Ernesto Pollice, nominato con decorrenza dal 1° gennaio 2021 dall'Assemblea dei Soci con delibera del 18/12/2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

5. IL CONTROLLO ANALOGO

La Società opera in regime di in house providing nel rispetto della normativa di riferimento. La Società,



oltre ai normali controlli spettanti ai soci delle società di capitali ai sensi del Codice Civile, è pertanto soggetta ad un controllo da parte dei soci pubblici partecipanti analogo a quello esercitato dai medesimi sui propri uffici.

Ai sensi del titolo 7 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC, l'Ente esercita sulla Società controlli "ex ante" sugli indirizzi e obiettivi, controlli "contestuali" per la verifica, nel corso dell'anno, dell'andamento della gestione e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi nonché del rispetto delle procedure e controlli "ex post" sul raggiungimento degli obiettivi assegnati nonché sulla regolare esecuzione dei servizi affidati.

Si evidenziano, di seguito, gli strumenti e le modalità di esercizio del controllo analogo previsti dallo Statuto della Società, approvato con delibera di Assemblea Straordinaria il 18 dicembre 2020, nelle fasi di controllo ex ante, contestuale ed ex post

In particolare, ai sensi dell'art. 30 dello statuto societario, in attuazione del citato Regolamento sul controllo analogo, l'Ente controllante Automobile Club Napoli:

- indica alla società gli obiettivi strategici aziendali che devono essere riportati nei documenti programmatici;
- definisce le linee guida per l'elaborazione da parte della società dei piani di esercizio e le caratteristiche dei servizi da rendere;
- esamina i documenti amministrativi e contabili e dei libri sociali, anche attraverso soggetti esterni appositamente delegati;
- controlla lo stato di attuazione degli obiettivi da realizzare da parte della società, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità;
- autorizza in via preventiva l'eventuale esercizio, in qualsiasi forma, di nuove attività rientranti nell'oggetto sociale ma non avviate;
- esamina in via preventiva le decisioni più importanti nonché le eventuali variazioni dello Statuto societario.

La società ha l'obbligo di:

- trasmettere all'Automobile Club Napoli la relazione sui rischi di crisi d'azienda e la relazione annuale sull'andamento della gestione, sui piani d'esercizio e sulle più importanti iniziative, congiuntamente al bilancio d'esercizio;
- trasmettere periodicamente all'Ente socio una relazione sull'andamento della gestione societaria, con particolare riferimento alla quantità e qualità del servizio reso, nonché ai costi di gestione;



- ogni atto di gestione si deve conformare agli atti e ai regolamenti dell'Ente socio;
- deve sottoporre all'Automobile Club Napoli le decisioni su fatti significativi di gestione, allegando motivato parere in merito dell'Organo di Amministrazione.

Inoltre, in ottemperanza delle previsioni normative riguardanti il controllo analogo, l'Organo di Controllo dovrà:

- partecipare alle riunioni della Società organizzate dall'Ente socio, ove richiesto;
- ai fini del controllo della regolarità amministrativa, l'Organo di controllo fornirà attestazioni in merito

a:

- a) applicazione delle norme pubblicistiche in materia di contratti ed appalti;
- b) applicazione della normativa per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica sul contenimento delle spese;
- c) applicazione dei criteri e modalità per il reclutamento del personale, nonché sul contenimento della spesa del personale;
- d) applicazione delle norme sul conferimento e revoca degli incarichi esterni;
- e) applicazione delle norme in materia di diritto d'accesso, trasparenza e anticorruzione.

6. GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO PER LA GESTIONE DEI RISCHI

a. Il Piano Anticorruzione e Trasparenza (PTPCT) e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

La società ha designato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/03/2022, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nella persona dell'Avv. Cristiano Napoli. La designazione all'esterno discende dall'assenza di figure professionali dirigenziali (o di diverso livello di inquadramento) all'interno della struttura, in possesso delle competenze necessarie per assolvere le funzioni. Inoltre, detto professionista, possiede un'adeguata consapevolezza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione in quanto riveste, da diversi anni, il ruolo di segretario dei Seminari e della Consulta giuridica dell'Ente Socio, dimostrando una condotta integerrima.

Il Consiglio di amministrazione ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025 in data 03/04/2023, con la finalità di costruire, sulla base delle proprie caratteristiche, un programma di attività contenente l'indicazione delle aree di rischio aziendale, dei rischi specifici e dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, la mappatura delle attività, l'analisi dei fattori di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

La disciplina anticorruzione prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Nella redazione del Piano 2023-2025, che ha visto anche il coinvolgimento del RPCT dell'Ente controllante e Socio unico Automobile Club Napoli - la cui sinergia consente di armonizzare le strategie di anticorruzione e di integrità nella gestione del rischio individuate dalla Società con quelle dell'Ente - sono state seguite le indicazioni contenute nel nuovo PNA Anac 2022 ed è stata applicata la metodologia di compilazione dei piani di gestione del rischio corruttivo ivi prevista.

La metodologia di gestione del rischio seguita dalla Società per la predisposizione del Piano si fonda sulle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2019, che individua tre fasi principali:

- Analisi del contesto
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio

A tali fasi si aggiungono le fasi trasversali di: consultazione e comunicazione, monitoraggio e riesame.

Ai fini della redazione e dell'aggiornamento del Piano si procede quindi preliminarmente all'analisi delle aree di attività della Società, all'individuazione e valutazione di eventuali rischi corruttivi ed infine al relativo trattamento. Tale analisi viene svolta con i necessari adeguamenti del caso, tenendo in considerazione le peculiarità della società con riferimento alle dimensioni organizzative e all'assenza di figure dirigenziali.

Per la valutazione del rischio si procede alla mappatura dei processi aziendali, alla individuazione dei rischi, alla determinazione delle misure di prevenzione per ridurre le probabilità che si verifichino rischi, alla individuazione del responsabile per ogni misura, alla adozione delle misure per la riduzione del rischio e alla individuazione dei tempi di attuazione delle misure.

Dopo aver provveduto alla creazione, sul sito istituzionale della società, di una sezione denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti sottoposti ad obbligo di pubblicazione, vengono adottate le misure di attuazione del sistema della prevenzione della corruzione di volta in volta previste nel Piano, tra le quali si ricordano, di seguito, le principali:

- Codice di comportamento,
- Procedura per il reclutamento e l'assunzione del personale,

- Guida pratica ad uso interno per il bilanciamento privacy/obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale,
- Modalità operative per l'applicazione degli istituti dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato.

In base a quanto previsto dalla Legge 179/2017, in modifica della Legge 190/2012, la società predisporrà, per il tramite del RPCT, uno specifico modulo di denuncia e una procedura a tutela dell'anonimato per la segnalazione degli illeciti.

Il Piano sarà adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, secondo le scadenze previste dall'Anac, salvo eventuali modifiche infrannuali nel caso di rilevanti variazioni della struttura.

β. Sistema di gestione della Sicurezza e Privacy

Sicurezza

La società ha affidato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 in materia di Sicurezza e Protezione sul lavoro ad un soggetto esterno, stante la carenza, all'interno della dotazione organica di soggetto aventi specifica competenza.

Le attività svolte all'interno del suddetto contratto consistono:

- Nella elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, conformemente al dettato del nuovo Testo Unico sulla Sicurezza, adeguato alla realtà operativa della Sede della società e dell'Automobile Club Napoli, tenendo conto delle strutture e dei processi di lavoro presenti all'interno degli uffici, nonché dei Gruppi di Fattori di Rischio da considerare per la valutazione:
 - o Rischi di natura ergonomica e ambientale
 - o Attrezzature munite di videoterminali
 - o Movimentazione manuale dei carichi
 - o Rischi collegati allo stress lavoro-correlato
 - o Impianti e apparecchiature elettriche
 - o Rischi di incendio
 - o Atmosfere esplosive



- Agenti fisici
 - Sostanze pericolose
 - Esposizione agenti biologici
 - Rischi relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza
 - Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi
 - Rischi di interferenza nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione.
- La società ha nominato il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP), nella persona dell'Ing. Domenico Ricciardi, per lo svolgimento di tutta l'attività prevista dalla normativa vigente, inclusa la redazione, revisione, aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, nonché della redazione dei documenti sui rischi interferenziali (DUVRI)
 - La società ha nominato il Medico Competente per lo svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs 81/08 nella persona del dott. Gennaro Ammendola
 - La società ha nominato il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella persona di Marco Milanese

Privacy

La società nell'ambito dei servizi affidati dal socio unico, su richiesta del responsabile del trattamento dati di quest'ultimo, ha individuato e nominato quali sub responsabili del trattamento dati nell'ambito delle attività convenzionalmente previste i sigg

- Riccardo Albano per servizi tasse e assistenza automobilistica
- Domenico Rosiello per l'Ufficio soci, sport e turismo
- Mario Formicola per contabilità, economato e cassa
- Vincenzo Varriale per i servizi di segreteria, assistenza e promozione-urp, supporto e collaborazioni organi istituzionali dell'Ente e per i servizi tecnico –ausiliari

I dati trattati dalla Società rispettano i principi di cui all'art 5 del GDPR 2016/679 (Principi applicabili al trattamento dei dati personali):

- necessità / minimizzazione
- trasparenza



- liceità
- proporzionalità
- pertinenza e non eccedenza
- conservazione

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di gestione interno dei rischi

Si riporta di seguito un quadro di sintesi dei soggetti aziendali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo competente per la gestione dei diversi profili di rischio aziendale. Definisce gli indirizzi e valuta l'adeguatezza del sistema in relazione alle diverse categorie di rischio. Ad esso fa capo la nomina del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" e l'adozione del PTPC;
- Revisore unico: vigila sull'efficacia del sistema in relazione alle diverse componenti di rischio;
- Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione sottoponendola all'organo di indirizzo politico. Assolve i compiti indicati nella legge n. 190/2012, nei D.Lgs. n. 33 e 39 del 2013; assolve il ruolo di responsabile della trasparenza, unificato con quello di Responsabile per la prevenzione della corruzione.
- Il Responsabile per la Sicurezza è il responsabile per la predisposizione del Documento per la Valutazione dei Rischi, la sua revisione e il suo aggiornamento
- i dipendenti, che partecipano ai processi di gestione dei rischi aziendali
- i collaboratori e i soggetti terzi che interagiscono con la società

In considerazione della limitata struttura aziendale e dell'esiguo numero di risorse aziendali non si è ritenuto di istituire un comitato per la gestione dei rischi o una funzione di Internal Audit. Il coordinamento dei diversi organi coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene svolto da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e dell'amministratore con deleghe.

c. Personale

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

Livello di Inquadramento	Risorse al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Risorse al 31/12/2023
Quadro	1	0	0	1
1°	1	0	0	1
2°	2	2	0	4
3°	7	0	1	6
4°	2	0	1	1

d. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO DI GOVERNANCE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'AC

Si rinvia al Programma di Valutazione del Rischio adottato dalla Società, di cui all'allegato.

e. LE RELAZIONI SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE RELATIVE ALL'ESERCIZIO

Si rinvia alla Relazione sul monitoraggio e verifica del Rischio di crisi adottata dalla Società, di cui all'allegato.

7. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 3.1 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club Napoli:

“Le società operano adottando:

- previa valutazione di opportunità in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta dalle *Società*, strumenti di governo societario volti a garantire la conformità dell'attività alle norme di tutela della concorrenza, la regolarità ed efficienza della gestione nonché la responsabilità sociale dell'impresa.
- con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale a tempo indeterminato nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dando pubblicità a tali provvedimenti nei rispettivi siti istituzionali;

Il successivo art. 5.4 del predetto Regolamento prevede che l'organo amministrativo della Società



riporti, nella relazione sul governo societario, gli strumenti adottati e i risultati raggiunti dando conto delle ragioni della mancata/incompleta integrazione degli eventuali strumenti di governo societario con quanto disposto dalla normativa applicabile.

Nel paragrafo 6 della presente relazione sono riportati gli strumenti adottati dalla Società per il governo societario e la gestione dei rischi; nella seguente tabella si riporta il quadro sinottico degli eventuali strumenti integrativi di governo societario adottati dalla Società ai sensi dell'art.3.1 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC e delle motivazioni della loro mancata/incompleta integrazione:

Riferimenti normativi e regolamentari	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata / incompleta integrazione
Art. 3.1 regolamento di governance società partecipate dell'A.C. Napoli	Ulteriori Strumenti di governo societario	Nessuno	Dimensioni e caratteristiche organizzative della società e dell'attività dalla stessa svolta
Art. 3.1 regolamento di governance società partecipate dell'A.C. Napoli	Regolamenti di reclutamento del personale	Nessuno	In fase di redazione. Ad oggi la società non ha necessità di effettuare assunzioni.

ACN GLOBAL SERVICE SRL**RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE****AL 31 DICEMBRE 2023**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale semestrale per l'annualità 2023, al 30 giugno ed al 31 dicembre, le cui risultanze, con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, sono di seguito evidenziate.

1. ASSETTI PROPRIETARI

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2023 è il seguente:

Socio	Automobile Club Napoli
Capitale Sociale	Euro 90.000,00 i.v.
Percentuale di partecipazione	100,00%

Ai sensi dell'art. 7 dello statuto societario le quote sociali non possono essere cedute a soci privati e non possono essere volontariamente sottoposte ad usufrutto, cedute in pegno od in garanzia, salvo espressa delibera di autorizzazione assunta all'unanimità dall'assemblea dei soci; l'assoggettamento a vincoli di sorta, ove attuati in violazione alle previsioni del presente Statuto, non ha efficacia nei confronti della Società.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO - REVISIONE

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione di tre membri nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/12/2020, con decorrenza dal 01/01/2021 sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

I componenti dell'organo amministrativo sono di seguito riportati:

- Presidente del Consiglio d'Amministrazione e rappresentante della Società: Dott. Antonio Coppola.

A seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'assemblea dei soci in data 18/12/2020 l'organo amministrativo ha conferito in pari data al Presidente il potere di deleghe per la gestione della Società ex art. 18 dello Statuto. Il Presidente, a tal'uopo con atto del 04/02/2021 ha conferito all'avv. Mario Formicola, dipendente della società, la delega per il compimento di tutti gli atti relativi all'ordinaria amministrazione del relativo ufficio.



- Vice Presidente del Consiglio d'amministrazione: Dott. Giovandomenico Lepore.

- Consigliere: Avv. Paolo Stravino.

La Società non ha un Direttore Generale.

L'organo di controllo è costituito da un revisore unico, nella persona del Dott. Ernesto Pollice, nominato con decorrenza dal 1° gennaio 2021 dall'Assemblea dei Soci con delibera del 18/12/2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati dal Programma elaborato ai sensi dell'art.5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC Napoli e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

3.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dalle situazioni contabili infrannuali, dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione degli indici;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- indicazione delle condizioni di equilibrio
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

3.1.1 Esame degli indici significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

2023 2022 2021 2020

ANALISI PER INDI-	2023	2022	2021	2020	media quadriennale	condizioni
-------------------	------	------	------	------	--------------------	------------

CI						di equilibrio
STATO PATRIMONIALE						
MARGINI						
Margine di Tesoreria	678.579	641.119	572.746	249.116	535.390	<p>Il Margine di Tesoreria</p> <p>è un indicatore che esprime l'equilibrio della struttura di liquidità dell'impresa</p> <p>Condizione di equilibrio - valori positivi</p>
Margine di Struttura	95.415	90.745	85.990	64.918	84.267	<p>Il Margine di Struttura</p> <p>è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto</p> <p>Condizione di equilibrio - valori positivi</p>
INDICI						
Indice di liquidità	5,96	5,46	5,50	3,60	5,13	<p>l'indicatore evidenzia il grado di liquidità effettiva dell'impresa, cioè la sua capacità di rispettare le scadenze a breve termine</p> <p>condizione di equilibrio - valori > 1</p>
Indice di disponibilità	5,96	5,46	5,50	3,60	5,13	<p>l'indicatore esprime la capacità dell'impresa di pagare i debiti a breve attingendo alle sole risorse disponibili nel breve termine. I valori sono identici all'indice di liquidità per assenza delle rimanenze</p> <p>condizione di equilibrio - valori > 1</p>
Indipendenza finanziaria	11,75%	14,00%	15,00%	22,00%	15,69%	<p>L'indice mostra il peso del capitale proprio nel complesso delle fonti di finanziamento</p> <p>condizioni di equilibrio - Ottimo > 25-30% o Buono > 15%-20%</p>

AUTOMOBILE CLUB NAPOLI



						o Sufficiente > 8-10% o Critico < 7%
Leverage	8,51	8,29	7,49	4,64	7,23	Indica l'intensità con cui l'azienda ricorre all'indebitamento per finanziare il Capitale investito condizione di equilibrio - indicatore da 0 a 1
CONTO ECONOMICO						
MARGINI						
Margine Operativo Lordo (MOL)	22.012	15.638	18.679	25.983	20.578	L'indicatore evidenzia solo il risultato della gestione caratteristica Condizione di equilibrio - valore positivo
Risultato Operativo (EBIT)	37.445	32.076	59.010	34.617	40.787	L'indicatore evidenzia la redditività dell'impresa quanto maggiore è il valore tanto più l'azienda produce reddito
INDICI						
Return on Equity (ROE)	0,39	0,34	0,77	0,46	0,49	Il ROE indica la redditività del patrimonio netto, ovvero il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
Return on Investment (ROI)	0,05	0,04	0,08	0,10	0,07	Il ROI indica la redditività operativa dell'azienda, in rapporto ai mezzi finanziari impiegati. Sulla base della situazione attuale si può indicativamente stabilire che il ROI sia: o Ottimo per valori pari/superiori 10% - 12%

						o Buono per valori compresi tra 8% - 9%
Return on Sales (ROS)	0,04	0,04	0,08	0,07	0,06	<p>Il ROS misura la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica (reddito operativo).</p> <p>Sulla base della situazione attuale si può indicativamente stabilire</p> <p>che il ROS sia:</p> <p>o Ottimo per valori pari/superiori 5% - 6%</p> <p>o Buono per valori compresi tra 3% - 4%</p>
ALTRI INDICI						
Rapporto tra PFN e EBITDA	12,46	13,43	9,51	3,85	9,81	Il rapporto esprime il numero di anni in cui un'impresa, se usasse esclusivamente il MOL, sarebbe in grado di estinguere i finanziamenti in essere

3.1.2 Valutazione dei risultati

La società presenta una buona solidità patrimoniale e solvibilità.

Dal punto di vista reddituale la società presenta buoni valori, per il tipo di attività ed alla strumentalità della società alla controllante, sia per il ROI che per il Roe.

La situazione della liquidità non presenta particolari criticità. Il quoziente di disponibilità è superiore alla unità, che rappresenta la condizione di bilanciamento tra attività a breve e passività a breve.

Per quanto riguarda i dati di analisi prospettica, I valori mostrati non evidenziano segnali di allerta.

3.2 ANALISI INDICATORI QUALITATIVI

Con riferimento al monitoraggio dei rischi relativi alle aree strategica, di processo e finanziaria così come individuati nel Programma di valutazione del rischio, si evidenziano, di seguito le azioni poste in essere dalla Società nel periodo oggetto di monitoraggio nonché lo stato di avanzamento delle strategie programmate.

Area strategica:

- Gestione del patrimonio: gli investimenti in asset patrimoniali sono inseriti nel budget annuale, che viene sottoposto all'Ente controllante Automobile Club Napoli; nella redazione del budget sarà svolta una analisi di fattibilità dell'investimento, sulla base dei ricavi conseguibili. Gli investimenti unitari superiori a euro 40.000 saranno sottoposti al controllo ex-ante da parte dell'Ente. Nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2022 non sono stati effettuati investimenti di rilievo.
- Gestione dei costi: ad ottobre di ciascun anno sarà presentato il budget economico-patrimoniale-finanziario dell'anno successivo. Nel budget, come peraltro già accade in relazione al budget economico, sarà svolta una analisi di compatibilità delle spese sulla base dei ricavi conseguibili.

La società ha approvato il budget 2024 il 23 ottobre 2023.

Area di processo:

- Rispetto di normativa: La società ha affidato a professionalità esterne alcune responsabilità di monitoraggio della normativa. È nominato un consulente fiscale per il rispetto della normativa tributaria; un consulente del lavoro garantisce l'adempimento delle prescrizioni giuslavoristiche; è nominato un responsabile della sicurezza sul lavoro. Queste figure rispondono al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- Contrattualistica: l'Ente controllante effettua un controllo ex-ante, contestuale ed ex post sulle attività svolte dalla Società; ciò esclude la possibilità che le attività aziendali possano divergere dalla mission affidata dall'Ente
- Disposizioni interne: la presenza costante all'interno degli uffici dei responsabili delle diverse divisioni aziendali e l'elevato grado di condivisione del lavoro tra i dipendenti rende trasparente lo svolgimento delle attività aziendali.

Con atto protocollo n. 406/GS del 15/11/2022 il Presidente ha provveduto a disciplinare il controllo che l'organo di governo societario effettua sulla gestione amministrativa ordinaria affidata con delega. In particolare, viene previsto che:

- la gestione societaria viene condotta nel rispetto degli scopi aziendali, in armonia con le linee guida e gli obiettivi strategici del proprio Socio unico, che esercita sulla Società stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e con il quale opera in regime di "in house providing".

- gli amministratori attuano un costante monitoraggio dei risultati conseguiti da realizzarsi, che consentano il rispetto degli obiettivi di pianificazione assunti ed una verifica costante, in corso d'anno, degli adempimenti effettuati nell'ambito dell'attività societaria.

- al fine di fornire all'organo di governo una conoscenza sempre aggiornata della gestione societaria ordinaria, ai componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere sottoposti tutti i documenti amministrativi, gestionali, contabili e di pagamento per la puntuale esecuzione dell'attività di monitoraggio e l'adozione di eventuali provvedimenti di volta in volta ritenuti necessari dal Consiglio di Amministrazione.

- con l'apposizione di un visto viene effettuato un controllo gestionale *ex ante* sugli indirizzi e obiettivi societari e sul buon andamento dell'attività amministrativa, *contestuale* per il rispetto delle direttive emanate e *ex post* sulla regolare esecuzione degli adempimenti e/o dei compiti assegnati al relativo ufficio secondo la delega conferita.

Area finanziaria

- Liquidità: il consigliere con deleghe svolge una permanente azione di monitoraggio sulla situazione di liquidità, con la collaborazione dell'ufficio amministrativo, controllando la legittimità dei costi sostenuti, evitando il verificarsi di fabbisogni finanziari inattesi, la maturazione di penali, interessi di mora, rischi, risoluzione di contratti.

4. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC Napoli inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere, eccezion fatta per fenomeni di carattere imprevisto, eccezionale e non programmabile, quali quelli ad esempio relativi all'attuale conflitto russo-ucraino, alla situazione Israele-Palestinese ed alle conseguenze inflazionistiche che derivano.

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 5.4 DEL REGOLAMENTO DI GOVERNANCE
DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'AUTOMOBILE CLUB NAPOLI**

L'articolo 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'A.C. Napoli prevede che l'organo amministrativo della società :

- predisporre annualmente e, contestualmente al bilancio di esercizio, presenta all'Assemblea dei soci una relazione sul governo societario indicando gli strumenti adottati e i risultati raggiunti, dando conto delle ragioni della mancata/incompleta integrazione degli eventuali strumenti di governo societario con quanto disposto dalla normativa applicabile.”

Il richiamato Regolamento definisce i principi generali di governo delle società controllate direttamente o indirettamente dall'A.C. Napoli ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016. In particolare, esso è predisposto tenendo conto delle previsioni contenute nell'art. 10, comma 1-bis del D.L. 25 luglio 2018 n. 91, convertito con modifiche in Legge 21 settembre 2018 n. 108, che dispone che l'ACI e gli Automobile Club ad esso federati, in quanto enti pubblici a base associativa non gravanti sulla finanza pubblica ai sensi dell'art.2, comma 2-bis, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013 n. 125, si adeguano con propri regolamenti ai principi desumibili dal testo unico di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 in materia di società a partecipazione pubblica, sulla base delle rispettive specificità e secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Alla luce dei principi derivanti dal citato T.U. ed, in particolare, da quelli previsti dal contenuto degli artt. 6, comma 2 e 14 dello stesso, l'organo amministrativo deve predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'Assemblea in occasione della relazione annuale a chiusura dell'esercizio sociale e qualora emergano, nell'ambito di programmi di valutazione dei rischi, uno o più indicatori di rischi di crisi aziendale, adotta, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi correggendone gli effetti ed eliminandone le cause attraverso un idoneo piano di risanamento.

La società ha perfezionato un modello sistematico di indicatori basato su indici e flussi di cassa in grado di segnalare situazioni di crisi iniziali, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

I documenti e gli elementi alla base del modello di analisi gestionale si basano su un monitoraggio periodico, semestrale, dei dati di Bilancio e dei principali indicatori patrimoniali, finanziari ed

economici, della verifica della posizione finanziaria netta a cadenza semestrale e dei flussi di cassa a cadenza trimestrale, prospetto degli affidamenti bancari.

Da evidenziare che la società ACN Global Service svolge la sua attività esclusivamente sulla base della Convenzione stipulata con l'Ente socio A.C. Napoli, la cui valutazione in termini di congruità economica finanziaria consente alla società di erogare servizi conservando una strutturale gestione in equilibrio.

La società ha recepito le indicazioni contenute nel D.Lgs. 175/2016 pur non essendo soggetta alla normativa Madia in merito alla predisposizione di programmi di valutazione del rischio aziendale ed in tal senso si è scelto di sviluppare il modello partendo dalla analisi consuntiva degli ultimi quattro anni al fine di selezionare i parametri e gli indicatori più funzionali all'implementazione del modello di presidio del rischio.

Il modello recepisce anche le indicazioni del CNDCEC secondo le quali la valutazione del rischio di crisi aziendale non possa essere condotta esclusivamente sulla base degli indici di bilancio che costituiscono uno solo tra i diversi strumenti diagnostici.

Pertanto come raccomandato dal CNDCEC il monitoraggio non può quindi fondarsi solo su modelli di valutazione imperniati sull'utilizzo di valori iscritti in bilancio, ma deve prevedere degli strumenti forward looking diretti a verificare in un ottica prospettica l'esistenza della capacità corrente dell'azienda di generare flussi di cassa, presenti e prospettici, sufficienti a garantire l'adempimento delle obbligazioni già assunte e di quelle pianificate.

Tra gli strumenti prioritari di indagine prospettica, il CNDCEC individua come indicatore significativo il Debt Service Coverage Ratio (DSCR), che rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito, in un orizzonte temporale minimo stimato in un anno in modo tale da essere coerente con le valutazioni effettuate per il going concern.

Ai fini della nostra analisi individuiamo come indicatori di indagine prospettica i seguenti:

- Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo
- Rapporto tra oneri finanziari e margine operativo lordo
- Debito scaduto verso dipendenti
- Debito scaduto verso fornitori
- Debito verso istituti di previdenza ed Erario

Gli indicatori della crisi previsti dall'art. 13 del Codice della Crisi di Impresa costituiscono il primo passo per gestire al meglio le performance aziendali.

Gli indicatori della crisi sono individuati come:

- Squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario

- Indici che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa prospettici;
- Indici che misurano l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi.

Sono anche indicatori di crisi i ritardi dei pagamenti di debiti per retribuzioni e verso i fornitori, in base a specifici parametri e temporali previsti dall'art. 24 del codice della crisi di impresa.

Il modello di valutazione del rischio aziendale si basa sull'analisi di bilancio, per indici e margini di bilancio, sull'analisi della posizione finanziaria netta e sulla valutazione della continuità aziendale.

In conformità alle richiamate disposizioni, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 24/03/2022, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1 DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*";

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Oltre al Revisore Unico, che in base allo Statuto svolge le funzioni di organo di controllo e di revisione, il sistema di controllo interno dei rischi aziendali della Società si avvale degli strumenti e delle funzioni di seguito riportati:

2.1. Il Piano Anticorruzione e Trasparenza (PTPCT) e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

La società ha designato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/03/2022, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nella persona dell'Avv. Cristiano Napoli. La designazione all'esterno discende dall'assenza di figure professionali dirigenziali (o di diverso livello di inquadramento) all'interno della struttura, in possesso delle competenze necessarie per assolvere le funzioni. Inoltre, detto professionista, possiede un'adeguata consapevolezza dell'organizzazione e del

funzionamento dell'amministrazione in quanto riveste, da diversi anni, il ruolo di segretario dei Seminari e della Consulta giuridica dell'Ente Socio, dimostrando una condotta integerrima.

Il Consiglio di amministrazione ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025 in data 03/04/2023, con la finalità di costruire, sulla base delle proprie caratteristiche, un programma di attività contenente l'indicazione delle aree di rischio aziendale, dei rischi specifici e dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, la mappatura delle attività, l'analisi dei fattori di rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

La disciplina anticorruzione prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La metodologia di gestione del rischio seguita dalla Società per la predisposizione del Piano si fonda sulle indicazioni fornite dall'Anac nel PNA 2019, che individua tre fasi principali:

- Analisi del contesto
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio

A tali fasi si aggiungono le fasi trasversali di: consultazione e comunicazione, monitoraggio e riesame.

Ai fini della redazione e dell'aggiornamento del Piano si procede quindi preliminarmente all'analisi delle aree di attività della Società, all'individuazione e valutazione di eventuali rischi corruttivi ed infine al relativo trattamento. Tale analisi viene svolta con i necessari adeguamenti del caso, tenendo in considerazione le peculiarità della società con riferimento alle dimensioni organizzative e all'assenza di figure dirigenziali.

Per la valutazione del rischio si procede alla mappatura dei processi aziendali, alla individuazione dei rischi, alla determinazione delle misure di prevenzione per ridurre le probabilità che si verifichino rischi, alla individuazione del responsabile per ogni misura, alla adozione delle misure per la riduzione del rischio e alla individuazione dei tempi di attuazione delle misure.

Dopo aver provveduto alla creazione, sul sito istituzionale della società, di una sezione denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti sottoposti ad obbligo di pubblicazione, saranno adottate le misure di attuazione del sistema della prevenzione della corruzione di volta in volta previste nel Piano tra le quali si ricordano, di seguito, le principali:

- Codice di comportamento,
- Procedura per il reclutamento e l'assunzione del personale,

- Guida pratica ad uso interno per il bilanciamento privacy/obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale,
- Modalità operative per l'applicazione degli istituti dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato.

In base a quanto previsto dalla Legge 179/2017, in modifica della Legge 190/2012, la società predisporrà, per il tramite del RPCT, uno specifico modulo di denuncia e una procedura a tutela dell'anonimato per la segnalazione degli illeciti. Il Decreto Legislativo n. 24/2023, attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, ha finalmente introdotto nell'ordinamento italiano la nuova disciplina del "Whistleblowing", istituto giuridico inizialmente normato dalla Legge n. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione). Nell'accogliere in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, il richiamato decreto detta anche i principi per la protezione dei dati personali di tali soggetti, recependo integralmente le previsioni del Regolamento (UE) 2019/679 (DGPR) e del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy). Le predette modifiche normative hanno reso evidente la necessità di predisporre un Regolamento specifico, funzionale e rispondente alle previsioni di legge. Al riguardo, il Socio unico Automobile Club Napoli, in ossequio all'art. 36 del proprio Statuto, sta procedendo all'adozione del suindicato Regolamento che trova applicazione per l'intera Federazione ACI e che, allo scopo di assicurare strumenti organizzativi armonici che garantiscano comportamenti omogenei nell'ambito del rapporto in house esistente con l'ACN Global Service, verrà adottato, per il tramite del RPCT, anche da quest'ultima, previo indispensabile adeguamento in relazione alle specificità che la contraddistinguono.

Il Piano è adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, secondo le scadenze previste dall'Anac, salvo eventuali modifiche infrannuali nel caso di rilevanti variazioni della struttura.

2.2. Sistema di gestione della Sicurezza e Privacy

2.2.1 Sicurezza

La società ha affidato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 in materia di Sicurezza e Protezione sul lavoro ad un soggetto esterno, stante la carenza, all'interno della dotazione organica di soggetto aventi specifica competenza.

Le attività svolte all'interno del suddetto contratto consistono:

- Nella elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, conformemente al dettato del nuovo Testo Unico sulla Sicurezza, adeguato alla realtà operativa della Sede, tenendo conto delle strutture e dei processi di lavoro presenti all'interno degli uffici, nonché dei Gruppi di Fattori di Rischio da considerare per la valutazione:

- Rischi di natura ergonomica e ambientale
 - Attrezzature munite di videoterminali
 - Movimentazione manuale dei carichi
 - Rischi collegati allo stress lavoro-correlato
 - Impianti e apparecchiature elettriche
 - Rischi di incendio
 - Atmosfere esplosive
 - Agenti fisici
 - Sostanze pericolose
 - Esposizione agenti biologici
 - Rischi relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza
 - Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi
 - Rischi di interferenza nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione.
- La società ha nominato il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP), nella persona dell'Ing. Domenico Ricciardi, per lo svolgimento di tutta l'attività prevista dalla normativa vigente, inclusa la redazione, revisione, aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, nonché della redazione dei documenti sui rischi interferenziali.
 - La società ha nominato il Medico Competente per lo svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs 81/08 nella persona del dott. Gennaro Ammendola
 - La società ha nominato il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella persona di Marco Milanese

2.2.2 Privacy

La società nell'ambito dei servizi affidati dal socio unico, su richiesta del responsabile del trattamento dati di quest'ultimo, ha individuato e nominato quali sub responsabili del trattamento dati nell'ambito delle attività convenzionalmente previste i sigg

- Riccardo Albano per servizi tasse e assistenza automobilistica
- Domenico Rosiello per l'Ufficio soci, sport e turismo

- Mario Formicola per contabilità, economato e cassa
- Vincenzo Varriale per i servizi di segreteria, assistenza e promozione-urp, supporto e collaborazioni organi istituzionali dell'Ente e per i servizi tecnico –ausiliari

I dati trattati dalla Società rispettano i principi di cui all'art 5 del GDPR 2016/679 (Principi applicabili al trattamento dei dati personali):

- necessità / minimizzazione
- trasparenza
- liceità
- proporzionalità
- pertinenza e non eccedenza
- conservazione

2.3.Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di gestione interno dei rischi

Si riporta di seguito un quadro di sintesi dei soggetti aziendali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo competente per la gestione dei diversi profili di rischio aziendale. Definisce gli indirizzi e valuta l'adeguatezza del sistema in relazione alle diverse categorie di rischio. Ad esso fa capo la nomina del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" e l'adozione del PTPC;
- Il sindaco unico: vigila sull'efficacia del sistema in relazione alle diverse componenti di rischio;
- Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione sottoponendola all'organo di indirizzo politico. Assolve i compiti indicati nella legge n. 190/2012, nei d.lsg.vi nn. 33 e 39 del 2013; assolve il ruolo di responsabile della trasparenza, unificato con quello di Responsabile per la prevenzione della corruzione
- Il Responsabile per la Sicurezza è il responsabile per la predisposizione del Documento per la Valutazione dei Rischi, la sua revisione e il suo aggiornamento
- i dipendenti, che partecipano ai processi di gestione dei rischi aziendali
- i collaboratori e i soggetti terzi che interagiscono con la società

In considerazione della limitata struttura aziendale e dell'esiguo numero di risorse aziendali non si è ritenuto di istituire un comitato per la gestione dei rischi o una funzione di Interna Audit. Il coordinamento dei diversi organi coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene svolto da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e dell'amministratore con deleghe.

3. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi di indicatori qualitativi;

3.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito riportati:

- indice di capitalizzazione: rapporto tra i mezzi propri e le fonti di finanziamento esterne
- quoziente di disponibilità: rapporto tra attività a breve termine e passività a breve termine
- EBITDA margin: rapporto tra reddito operativo e valore della produzione
- Return on investment: rapporto tra reddito operativo e totale attivo patrimoniale

Vengono di seguito riportate le soglie di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

Si precisa che, trattandosi di primissime applicazioni delle soglie, si provvederà ad un aggiornamento delle stesse sulla base delle risultanze dell'avvio del presente modello di monitoraggio.

INDICATORI	composizione	1° soglia: valore assoluto	2° soglia: variazione in peggioramento rispetto all'anno precedente	3° soglia: variazione in peggioramento rispetto alla media dei tre esercizi precedenti
Indice di capitalizzazione	Mezzi propri / fonti di finanziamento esterne	< 0,3	-30%	-30,00%
Quoziente di disponibilità	Attività a breve termine / passività a breve termine	< 1	-40%	-40%
EBITDA margin	Reddito operativo / valore della produzione	< 0	-30%	-30%
Return on investment	Reddito operativo / totale attivo	< 0	-30%	-30%

3.2 Analisi prospettica

Tra gli indicatori sintetici da utilizzare ai fini dell'analisi prospettica, sono stati individuati i seguenti indici:

- Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo
- Rapporto tra oneri finanziari e margine operativo lordo
- Debito scaduto verso dipendenti
- Debito scaduto verso fornitori
- Debito verso istituti di previdenza ed Erario

Vengono di seguito riportate le soglie/livelli di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

INDICATORI	composizione	1° soglia: valore assoluto	2° soglia: variazione peggiorativa rispetto all'anno precedente	3° soglia: variazione peggiorativa rispetto alla media dei tre esercizi precedenti
Rapporto tra PFN e MOL	Posizione finanziaria netta / margine operativo lordo	> 5	30%	30%
Rapporto Oneri finanziari e MOL	Oneri finanziari / MOL	> 5	30%	30%
Debito scaduto verso dipendenti	Retribuzioni scadute da almeno 30 gg / retribuzioni complessive mensili	> 25%		
Debito scaduto verso fornitori	Debiti fornitori scaduti da almeno 120 gg / totale debiti non scaduti	> 50%		
Debito verso Istituti di previdenza ed erario	Debiti previdenziali ed erariali / totale attivo	> 12%	30%	30%

3.3 Analisi di indicatori qualitativi

L'organo amministrativo, ad integrazione degli indicatori quantitativi di natura contabile di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2, ha individuato un set di indicatori qualitativi nell'ambito delle seguenti aree di rischio:

- Rischi Strategici;
- Rischi di Processo;
- Rischi di Information Technology;
- Rischi Finanziari.

Si riportano di seguito per ciascuna area di rischio le possibili tipologie/classi di rischio rilevate nella Società in relazione al contesto in cui la stessa opera.

Per ciascuna tipologia/classe di rischio sono stati poi individuati i rischi specifici, il grado di propensione a ciascuna tipologia/classe di rischio e le strategie aziendali previste per fronteggiare i predetti rischi nonché i soggetti responsabili dell'adozione delle predette strategie e del relativo monitoraggio.

AREA	TIPOLOGIA	RISCHI RILEVATI	DEFINIZIONE DEL RISCHIO	N. RISCHI	PROPENSIONE AL RISCHIO	STRATEGIE PER IL CONTROLLO DEL RISCHIO
Strategica	Gestione del patrimonio	Errate scelte di investimento rispetto alle strategie aziendali e alla sostenibilità economico-finanziaria	Rischio che l'incremento di asset aziendali non sia correttamente valutato sulla base delle reali esigenze operative della gestione	1	Bassa	Gli acquisti superiori a euro 40.000 sottostanno al controllo ex-ante da parte di Ac ____; tutti gli investimenti rientrano nel budget che viene adottato dal Cda entro il mese di ottobre dell'anno precedente
Strategica	Gestione dei costi	Errate scelte gestionali di costo rispetto ai flussi di ricavo	Rischio che i maggiori costi di gestione non siano coperti dai ricavi aziendali	1	Bassa	Ad ottobre di ciascun anno viene presentato il budget economico-patrimoniale-finanziario dell'anno successivo; sono previste forme di monitoraggio almeno semestrale
Di processo	Rispetto normativa di	Inaccurato rispetto di adempimenti	Rischio di incorrere in sanzioni	1	Basso	La corretta gestione degli adempimenti fiscali è seguita dal consulente fiscale, con monitoraggio dell'ufficio amministrativo: è stato nominato un responsabile della sicurezza; il consulente del lavoro garantisce il rispetto degli adempimenti giuslavoristici
Di processo	contrattualistica	Mancato rispetto degli impegni contrattuali nei confronti dell'Ente controllante	Rischio che l'azione aziendale non sia rispondente alla mission affidata dall'Ente	1	Basso	L'ente esercita attività di controllo antecedente, contestuale e successivo
Di processo	Disposizioni interne	Mancato rispetto dei principi etici della società da parte dei dipendenti	Danno di immagine per mancato rispetto di disposizioni interne	1	Basso	La Società ha adottato un codice etico; La presenza costante negli uffici dei responsabili delle diverse divisioni aziendali, e l'elevato grado di condivisione del lavoro tra dipendenti, rende sempre trasparente lo svolgimento delle attività aziendali
Di processo	Indicatori qualitativi della gestione	Mancato raggiungimento di parametri	Danno di immagine con possibile effetto di perdita di	1	Basso	I parametri qualitativi sono inseriti nei target per i premi di



		soddisfacenti di qualità aziendale	clientela			risultato per i dipendenti, aumentando il grado di commitment
Finanziaria	liquidità	Creazione di situazioni di incapienza della liquidità rispetto alle scadenze	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai fabbisogni finanziari attesi, esposizione a penali, a risoluzione di contratti	1	Basso	La situazione finanziaria è monitorata dal consigliere con deleghe, con il supporto dell'ufficio amministrativo; Il monitoraggio periodico da parte dell'ente consente di individuare con tempestività eventuali difficoltà

4. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo redige con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Nella relazione sono riportate le valutazioni del monitoraggio effettuato e le relative conclusioni sul grado di rischio rilevato (attuale/probabile/possibile/da escludere).

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo / di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate vengono portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate dall'AC (che recepisce le disposizioni di cui all'art. 14, co. 2, D.Lgs. n.175/2016) e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati, formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi delle predette disposizioni normative e regolamentari.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.